

infocoop

LA RIVISTA DI | DIE ZEITSCHRIFT VON **coopbund**
63 GIUGNO | JUNI 2025

ALTO ADIGE SÜDTIROL

COOPBUND
GESTERN HEUTE UND MORGEN
IERI OGGI DOMANI



IN PRIMO PIANO DAS THEMA

3 Editoriale

4 50 years of Coopbund seen by Stefano Ruele & Monica Devilli

6 Voler cambiare il mondo con la cooperazione

7 Un cammino lungo 50 anni

12 Abitare insieme da 50 anni

14 50 anni di cooperazione in immagini

20 Piazza Mazzini in festa

21 Una colomba per la pace

MONDO COOP GENOSSENSCHAFTEN

19 Neugierde schaffen

20 WiaNui: Upcycling mit sozialem Mehrwert

Riguardo l'uso del maschile e del femminile nella lingua italiana e tedesca in questa rivista ogni autore usa le formulazioni di genere che preferisce, intendendo in ogni caso inclusi tutti i generi.

Was die Verwendung des Maskulinums und Femininums in der italienischen und deutschen Sprache in dieser Zeitschrift betrifft, so verwendet jeder Autor die von ihm bevorzugten geschlechtsspezifischen Formulierungen, aber in allen Fällen sind alle Geschlechter eingeschlossen.

Editore | Herausgeber: Coopbund Alto Adige Südtirol – Piazza Mazzini Platz 50-56 – Aut. Trib. Bolzano / Gen. Gericht Bozen Nr.24/90 del/vom 4.8.1990

Nr. iscrizione ROC: 23260

Direttore responsabile | Schriftleitung: Jutta Kußtatscher

Redazione | Redaktion: Elena Covi, Monica Devilli, Alberto Stenico, Alberto Bocchio, Franco Farris, Lorenza Troian

Foto: Coopbund, Samira Mosca, Maria Elena Crescentini, Othmar Seehauser, Karin Micheli, Adriano Neri e Till Mola.

Illustrazioni copertina e retro | Illustrationen Titelseite: Lorenza Troian
Grafica | Graphik + Stampa | Druck: CLAB

Contatti | Kontakt: Coopbund – Piazza Mazzini Platz 50-56
Tel. 0471 067 100 – info@coopbund.coop – www.coopbund.coop



ABITARE INSIEME DA 50 ANNI:

Passato, presente e futuro dell'edilizia cooperativa



„NEUGIERDE SCHAFFEN“

25 Jahre Mediaart



WIANUI: UPCYCLING MIT SOZIALEM MEHRWERT

10 Jahre Wianui

LA COMUNITÀ CHE IMMAGINIAMO: COOPERAZIONE, DIGNITÀ E CORAGGIO PER L'ALTO ADIGE DI OGGI E DI DOMANI



In momenti cruciali, come l'insediamento delle nuove amministrazioni comunali, è fondamentale fermarsi e riflettere sul senso del nostro agire collettivo.

Quest'anno, mentre Coopbund celebra i suoi 50 anni di impegno e crescita, come Presidente della nostra centrale, che rappresenta 230 cooperative altoatesine, sento la responsabilità di rivolgermi ai nostri amministratori pubblici, con l'intento di offrire ascolto, condividere esperienza e promuovere un autentico spirito di collaborazione.

La cooperazione che rappresentiamo nasce dall'impegno quotidiano di cittadini e cittadine che costruiscono legami, creano inclusione, generano opportunità per il bene comune. Questo è il cuore del nostro agire quotidiano, e lo celebreremo continuando a impegnarci per un Alto Adige più giusto e unito.

SIAMO A FAVORE DI UN ALTO ADIGE CHE UNISCE. Le nostre cooperative si impegnano ogni giorno per un Alto Adige inclusivo, in cui nessuno venga lasciato indietro. Abbattono barriere linguistiche, culturali e sociali, perché credono fermamente che l'identità si rafforzi unicamente nel confronto. Chiediamo politiche pubbli-

che capaci di riconoscere la dignità di ogni individuo e di ricostruire un autentico senso di comunità, fondato su rispetto, partecipazione e coesione.

SEMPRE DALLA PARTE DI GIOVANI E ANZIANI. Incontriamo giovani pieni di talento ma spesso senza prospettive, e anziani colmi di esperienza ma sempre più isolati. È inaccettabile che due risorse così preziose restino ai margini della nostra comunità. Sono proprio le nostre cooperative che lavorano per restituire a entrambe un ruolo centrale, creando spazi di incontro, scambio e riconoscimento reciproco. La vera sfida è costruire ponti tra generazioni, e solo unendo le esperienze e le energie di giovani e anziani possiamo dare forza e un futuro solido alla nostra comunità.

CONSIDERIAMO L'ABITARE UN DIRITTO. L'emergenza abitativa sta minando la dignità e la speranza di molte persone, in particolare quelle più fragili. Le nostre cooperative, con impegno e innovazione, stanno cercando soluzioni, ma da sole non possono affrontare una sfida di tale portata. Serve una strategia pubblica più audace e lungimirante che metta l'abitare al centro, garantendo un futuro dignitoso per giovani, famiglie, anziani e tutte le persone vulnerabili che rischiano di essere lasciate indietro.

VOGLIAMO COSTRUIRE INSIEME IL FUTURO. Di fronte a sfide epocali come il cambiamento climatico, l'invecchiamento della popolazione e l'inclusione sociale, nessuno può affrontare da solo il peso del cambiamento. Coopbund è pronta a scen-

dere in campo, non per chiedere privilegi, ma per richiedere corresponsabilità. Offriamo alleanze solide, idee concrete e un radicamento profondo nel territorio, pronti a costruire insieme un futuro più giusto e sostenibile per tutti e tutte.

Dietro ogni cooperativa non ci sono solo numeri o strutture organizzative, ma ci sono persone, percorsi di vita e scelte che producono un impatto reale sulla società. Per questo chiediamo una politica capace non solo di riconoscere, ma di mettere al centro queste realtà concrete, fatte di solidarietà quotidiana e coesione sociale. Le comunità più forti sono quelle che scelgono di prendersi cura l'una dell'altra, sostenendosi nei momenti critici e crescendo insieme.

Il futuro che vogliamo costruire si basa sulla cooperazione, sulla cura reciproca e sull'impegno condiviso. Un futuro in cui il valore delle persone e delle relazioni viene prima di ogni logica di profitto. È questo l'orizzonte che guida l'agire quotidiano di Coopbund – con responsabilità, visione e passione – e che celebriamo con orgoglio nel nostro anniversario:

**“LA NOSTRA ESPERIENZA
COOPERATIVA.
EIN GEWINN FÜR ALLE.
50 ANNI COOPBUND
ALTO ADIGE SÜDTIROL.”**

Monica Devilli
Presidente Coopbund

50 JAHRE COOPBUND AUS DER SICHT VON

MONICA DEVILLI

Vorsitzende von Coopbund

Monica Devilli, in München aufgewachsen und zweisprachig (Italienisch und Deutsch), schloss 1996 ihr Jurastudium an der Universität Trient ab. Sie trat 2003 in Legacoopbund (heute Coopbund) ein, um die Revisionsabteilung zu leiten. Später baute sie eine Beratungsabteilung für Genossenschaftsgründungen auf und ist seit 2016 Vizepräsidentin und seit Oktober 2021 Präsidentin von Coopbund.

Ihre Sprachkenntnisse in Deutsch und Italienisch ermöglichen es ihr, Synergien mit ausländischen Delegationen zu schaffen und Netzwerke im Bereich des europäischen Genossenschaftswesens zu fördern. Seit 2010 ist sie Mitglied der Regionalkommission für genossenschaftliche Körperschaften. Sie ist Vizepräsidentin der Dienstleistungsgenossenschaft „Wohnen im Alter“ und Mitglied des Ausschusses für die Förderung des weiblichen Unternehmertums der Handelskammer Bozen, wo sie Mentoring-Aktivitäten für Start-up-Unternehmen durchführt.

Seit 2021 ist sie auch Mitglied des Expertenpools der Handelskammer Bozen, wo sie sich auf die Themen Generationswechsel und Workers Buy Out fokussiert.

Seit wie vielen Jahren arbeitest du bei Coopbund?

Ich bin seit Januar 2003 Teil von Coopbund – das bedeutet, dass ich seit über 22 Jahren aktiv zum Weg und zur Entwicklung unseres Verbandes beitrage.

Coopbund wird fünfzig Jahre alt. Was bedeutet dieser Meilenstein für dich?

Seit über zwei Jahrzehnten habe ich den Verband aus unterschiedlichen Perspektiven kennengelernt und mich in vielfältigen Rollen eingebracht. Der fünfzigste Geburtstag von Coopbund ist deshalb für mich Ausdruck der Beständigkeit eines Modells, das wirtschaftliches Handeln mit gesellschaftlicher Verantwortung miteinander verbindet.

Was erwartest du dir von den Feierlichkeiten zum fünfzigjährigen Jubiläum?

Zum fünfzigjährigen Jubiläum wünsche ich mir eine lebendige Beteiligung – nicht nur unserer Genossenschaften, sondern auch unserer privaten und öffentlichen Partner. Die Jubiläumsfeierlichkeiten bedeuten für mich eine Chance für Begegnung, Austausch und Vernetzung.



Was war dein bedeutendster Moment bei Coopbund?

Das war die Wahl zur Vorsitzenden 2021 – ein Meilenstein und Zeichen des Vertrauens der Mitgliedsgenossenschaften. Seitdem verstehe ich meine Aufgabe nicht nur als Leitung, sondern als Brückenbau zwischen Menschen, Ideen und Institutionen. Dieses Vertrauen mit Leben zu füllen, gehört zu den anspruchsvollsten Aufgaben – und zugleich zu den prägendsten Erfahrungen meines beruflichen Weges.

Gibt es ein Projekt oder eine Initiative, auf die du besonders stolz bist?

Dazu gehören all jene Projekte und Initiativen, die es uns ermöglichen, auf die konkreten Bedürfnisse unserer Gemeinschaft einzugehen und diese in nachhaltige, praxisorientierte Lösungen umzuwandeln und gleichzeitig langfristige und positive Veränderungen bewirken.

Wie hat sich Coopbund in den letzten Jahren verändert?

In den letzten Jahren hat sich Coopbund zu einem starken Netzwerkpartner entwickelt – weit über die Genossenschaftswelt hinaus. Wir setzen uns tagtäglich dafür ein, das Genossenschaftsmodell als zukunftsfähige Antwort auf gesellschaftliche und wirtschaftliche Herausforderungen zu positionieren.

Wie sieht deine Vision von Coopbund in den nächsten zehn Jahren aus?

In zehn Jahren sehe ich Coopbund als starken Partner – für Genossenschaften, Zivilgesellschaft, Politik, Verwaltung sowie Bildung und Forschung. Wir werden eine zentrale Anlaufstelle für alle sein, die nachhaltige und verantwortungsbewusste Antworten auf die sozialen und wirtschaftlichen Herausforderungen unserer Zeit suchen – und zugleich als Impulsgeber für eine inklusive, zukunftsfähige Arbeitswelt agieren.

Wenn du ein Schlüsselwort für die Zukunft der Kooperation wählen müsstest, welches wäre das?

„Miteinander“ – für mich das Schlüsselwort der Genossenschaftszukunft in Südtirol und Inbegriff echter Zusammenarbeit im 21. Jahrhundert.

50 ANNI DI COOPBUND VISTI DA

STEFANO RUELE

Direttore di Coopbund

Nato a Bressanone e diplomato ragioniere, Stefano Ruele ha costruito il proprio percorso professionale con solide basi nell'ambito amministrativo e gestionale. Dopo un'esperienza ventennale nel settore privato, ricoprendo ruoli di responsabilità sia nel Gruppo Artioli che nella ditta di trasporti e spedizioni Gruber, entra nel mondo della cooperazione nel 1997 come funzionario di Legacoopbund. Dal 2011 è direttore di Coopbund. Nel corso degli anni ha contribuito allo sviluppo dell'associazione ricoprendo anche il ruolo di responsabile del reparto abitativo ed è stato Presidente e membro del Fondo mutualistico Start. Oggi, oltre a dirigere Coopbund, è Presidente di Coopservizi, della cooperativa CPA - Centro di Cura e Prevenzione, conosciuta anche come Centro Podologico Altoatesino, della società di mutuo soccorso Mutual Help e della cooperativa Temporary Home. Fa parte del Consiglio di amministrazione di Confidi ed è responsabile del personale di Coopbund. La sua lunga esperienza e il suo impegno costante testimoniano una visione della cooperazione come strumento concreto di sviluppo economico e coesione sociale.

Da quanti anni lavori in Coopbund?

Sono stato assunto nel marzo del 1997, quindi 28 anni.

Coopbund compie cinquant'anni. Cosa rappresenta questo traguardo?

Un traguardo che sento anche mio, vista l'anzianità di servizio prestata, quindi una grande soddisfazione per aver contribuito a far giungere la nostra Associazione in piena salute alle celebrazioni di questo importante anniversario.

Cosa ti aspetti dalle celebrazioni del cinquantesimo?

Mi aspetto una grande adesione da parte delle associate ma anche dei partner istituzionali che in questi anni abbiamo conosciuto e con i quali anche collaborato. Un riconoscimento meritato, per quanto Coopbund ha fatto per promuovere il bene comune nella nostra provincia.

Qual è stato il momento più significativo vissuto in Coopbund?

Sono molti i momenti a cui posso pensare, se devo indicarne uno allora direi la mia promozione a direttore voluta dalla Presidenza guidata allora da Alberto Stenico che ha voluto così, secondo me in maniera lungimirante, separare il ruolo politico di presidente dell'associazione da quello del direttore operativo. Ruolo al quale mi sono dedicato con molto entusiasmo.



C'è un progetto o un'iniziativa di cui sei particolarmente orgoglioso?

Un passaggio particolarmente formativo umanamente e professionalmente è stato quello che ho fatto circa 20 anni fa, spostando la mia attività dal settore fiscale e contabile a quello dell'edilizia agevolata. Mi si è aperto un mondo nuovo di cui non immaginavo l'esistenza: il contatto diretto con centinaia di soci delle coop edilizie e di parcheggio, con i tecnici comunali, i politici e i professionisti, la gestione di innumerevoli assemblee e i buoni risultati ottenuti mi rendono di certo orgoglioso.

Come è cambiata Coopbund negli ultimi anni?

Una associazione che è fatta di uomini e donne è in continuo mutamento sia perché ogni collaboratore che è passato nei nostri uffici ha portato e porta nuove idee e modi diversi di vedere le cose, sia perché è sempre necessario adeguarsi ai cambiamenti della società e possibilmente prevenirli. Direi quindi che negli ultimi anni è sicuramente cambiata in meglio, sempre più organizzata e reattiva pur restando ancorata ai sempre attuali valori della cooperazione.

Qual è la tua visione di Coopbund nei prossimi 10 anni?

Vedo una Coopbund in ulteriore crescita che aumenterà il numero delle cooperative associate e quindi il numero dei collaboratori. Una realtà significativa del mondo economico e sociale di questa provincia che saprà adattarsi alle nuove esigenze della società come peraltro ha fatto in questi nostri primi 50 anni.

Se dovessi scegliere una parola-chiave per il futuro della cooperazione, quale sarebbe?

Ne userei due: orgoglio e libertà.

VOLER CAMBIARE IL MONDO CON LA COOPERAZIONE

di Alberto Stenico

Questo è lo spirito col quale nel 1975 un gruppo di soci ha fondato a Bolzano la **Lega provinciale delle cooperative. Un gruppo di idealisti, di critici del sistema economico e forse di utopisti.**

L'idea di creare una organizzazione cooperativa autonoma era scaturita spontaneamente dal basso e nessuno si preoccupava d'intraprendere un percorso in così forte salita. In realtà, però, erano anni buoni per nuove iniziative in quanto la società stava rapidamente cambiando. Da un lato, sul piano dei rapporti sociali e della mentalità, si registravano gli effetti della spinta innovativa degli anni '60, con l'approvazione di nuove leggi a favore dei lavoratori, delle donne e della pari dignità dei gruppi sociali più esclusi. Si respirava aria di nuove libertà, quest'aria stimolava lo spirito di iniziativa: l'estensione del diritto allo studio, lo Statuto dei Lavoratori, il nuovo diritto di famiglia, la riforma sanitaria, le leggi per l'integrazione al lavoro di persone disabili e di ex detenuti, l'autogestione delle aziende con la partecipazione dei lavoratori. Una visione larga di solidarietà internazionale, di sensibilità ecologica e di nuove regole eque nel commercio. "Tanta roba" si direbbe oggi e infatti era proprio questo lo straordinario contesto nel quale è nata nel 1975 la Lega provinciale delle cooperative, con un gruppo di soci che volevano "cambiare il mondo". In meglio si intende.

Per la provincia di Bolzano, si apriva inoltre **un orizzonte nuovo**, quello di una possibile migliore convivenza interetnica, l'incontro tra le diverse culture presenti nel territorio. Era stato infatti adottato nel 1972 il nuovo Statuto di Autonomia che consentiva di superare i conflitti, anche violenti, del passato e di attivare nuove competenze legislative provinciali. Le cooperative promotrici della Lega provinciale delle cooperative erano esse stesse testimonianza di concreta collaborazione tra soci di lingua italiana, tedesca e ladina. Era nata una nuova centrale cooperativa interetnica - non a caso con sigla bilingue Legacoop Bund - impegnata per la convivenza, andando oltre la separazione etnica e linguistica prevalente fino ad allora nella rappresentanza cooperativa. Non è mai mancato anche l'impegno per l'unità delle diverse centrali cooperative, col quale si è realizzata nel frattempo una importante tappa intermedia con l'unificazione tra Legacoopbund e Confcooperative, con la nascita di Coopbund: un successo della politica unitaria ed una maggiore efficacia a favore dei soci.

Analogamente originali sono stati i riferimenti ispiratori della (al-

lora) giovane e piccola Lega provinciale delle cooperative. Innanzi tutto la scelta della autonomia dai partiti, che pure caratterizzavano il panorama nazionale delle grandi associazioni con la classica colorazione definita giornalticamente come Cooperazione "rossa", "bianca" o "verde, rosa, laica". A Bolzano si è scelto di partire dalla identità e dalla cultura dei soci e quindi da una realtà pluralistica, sensibile certo ai temi politici ma mai "cinghia di trasmissione" di questo o di quel partito. La nuova associazione si è da sempre impegnata a costruire lealmente rapporti aperti con le diverse istituzioni pubbliche locali, anche cercando di superare le iniziali diffidenze di qualche rappresentante politico.

Nella prima fase di costruzione e sviluppo della nostra realtà cooperativa si poneva anche il tema della scelta dei modelli ai quali riferirsi. La possibile scelta spaziava dalla forte cooperazione italiana, specialmente dell'Emilia Romagna, a quella della vicina provincia di Trento e/o quella dello storico sistema Raiffeisen, presente in tutta l'area tedesca. Con l'esperienza si era capito che nessun modello, ancorché valido, era trasferibile ed applicabile così com'è alle nostre cooperative. Legacoop Bund ha cercato fin dalla nascita di recepire esperienze positive dai diversi territori, scambiandosi informazioni, delegazioni e partecipazioni. Tuttavia in definitiva si è costruita un po' alla volta una propria via originale, aderente alla realtà locale, sia per le caratteristiche economiche e istituzionali, sia per quelle etnico-culturali della provincia di Bolzano. Questa si è dimostrata la direzione giusta e lo confermano gli straordinari dati di crescita registrati nei decenni.

In questi 50 anni, **il lavoro cooperativo ha prodotto promozione sociale e benessere per la popolazione, ma anche stimolo culturale e di coscienza civile.** Le circa 230 cooperative associate (con un totale di oltre 30.000 soci), - quelle di abitazione, sociali, di servizi, di lavoro, femminili, giovanili, operanti nei diversi centri della provincia e nel capoluogo - sono le testimonianze concrete del valore dell'ideale cooperativo che Coopbund ha saputo efficacemente interpretare e promuovere. Le generazioni si susseguono e sanno vivere in modo sempre nuovo ed efficace lo spirito di collaborazione che ha animato le prime cooperative socie che hanno costituito 50 anni fa la nostra associazione.

Auguri a Coopbund per i primi 50 anni e avanti con entusiasmo a costruire insieme il futuro!

UN CAMMINO LUNGO 50 ANNI

UNSERE GESCHICHTE IN ETAPPEN, GESICHTERN UND MEILENSTEINEN



coopservizi

COOPBUND

L'8 febbraio 15 cooperative e 31 delegati costituiscono a Bolzano la Federazione provinciale di Bolzano della Lega nazionale delle cooperative e mutue.
 15 Genossenschaften und 31 Vertreter gründen in Bozen den Landesverband der "Lega nazionale delle cooperative e mutue".

Il 14 febbraio 5 cooperative costituiscono la cooperativa di servizi denominata Coopservizi per garantirsi servizi contabili e amministrativi.
 Am 14. Februar gründen 5 Genossenschaften die Dienstleistungsgenossenschaft Coopservizi.



In dicembre esce il primo numero della rivista "Infocoop".
 Im Dezember erscheint die erste Ausgabe der Zeitschrift "Infocoop".

1975

1981

1989

1989

1990

Il 16 febbraio viene dato il riconoscimento da parte della Giunta Regionale come associazione per l'assistenza, la rappresentanza e la revisione delle cooperative sul territorio altoatesino.
 Mit einem Dekret vom Präsidenten des Regionalausschusses werden wir am 16. Februar als Verband für die Revision, Unterstützung und Vertretung der Genossenschaften in Südtirol anerkannt.

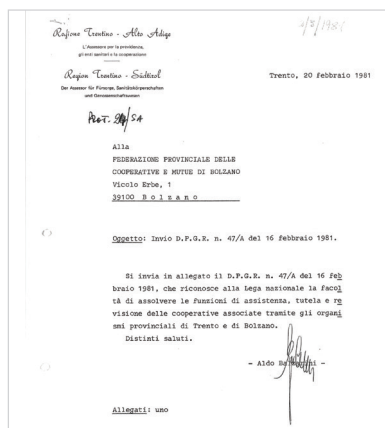
Al congresso del 24 giugno con 37 aderenti Alberto Stenico viene nominato presidente e si instaura la nuova denominazione.
 Auf dem Kongress vom 24. Juni wählen 37 Mitgliedsgenossenschaften Alberto Stenico zum Präsidenten und der neue Name wird festgelegt:
 Lega Provinciale delle cooperative - Bolzano | Bund der Genossenschaften Südtirols.

PRESIDENTI
PRÄSIDENTEN:

1975 - 1980
ENRICO BALDINI

1980 - 1989
IVO ZURLA

1989 - 2011
ALBERTO STENICO



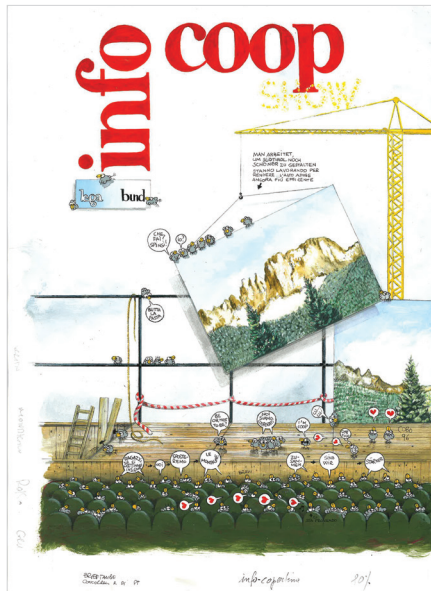
legaCOOPbund
 provinciale cooperative Bolzano | lia provinciala di cooperative Buisan | der Genossenschaften Südtirols





start COOPBUND

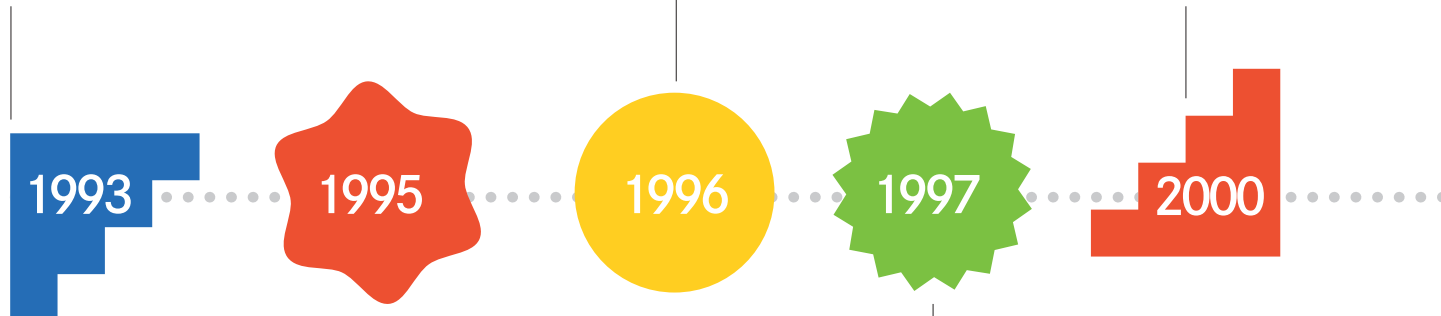
Il 5 marzo nasce il fondo mutualistico START.
Am 5. März wird der Mutualitätsfond START gegründet.



Copertina di Infocoop realizzata dall'artista Cobo (Rino Zullo) di Bolzano.
Titelbild von Infocoop gezeichnet vom Bozner Künstler Cobo (Rino Zullo).



Promozione delle case in cooperativa nell'ultima di copertina di Infocoop di giugno 2000.
Werbung für die Wohnbaugenossenschaften auf der Rückseite der Infocoop-Ausgabe vom Juni 2000.



Ai festeggiamenti per il ventennale dell'associazione, celebrato presso il Kulturheim Gries, si registrano 100 cooperative associate.
Anlässlich der Feier zum 20-jährigen Bestehen des Verbands im Kulturheim Gries werden 100 Mitgliedsgenossenschaften registriert.



Viaggio studio presso alcune cooperative di Parma e Reggio Emilia. Nello stesso anno viene adottata la nuova denominazione.
Studienreise zu einigen Genossenschaften in Parma und Reggio Emilia. Im selben Jahr wird der neue Name angenommen.





La sala riunioni viene intestata a Heini Oberrauch (vice presidente di Legacoopbund prematuramente scomparso).
Der Sitzungssaal wird nach Heini Oberrauch benannt (der zu früh verstorbene Vizepräsident von Legacoopbund).



I membri della Presidenza di Legacoopbund eletti al congresso del 19.05 con la prima vice presidente donna Klaudia Resch.
Die auf dem Kongress am 19. Mai gewählten Legacoopbund-Mitglieder des Vorstandes mit der ersten weiblichen Vizepräsidentin Klaudia Resch.



Al congresso del 18 novembre viene eletto Heini Grandi presidente.
Auf dem Kongress am 18. November wird Heini Grandi zum Vorsitzenden gewählt.

2004

2005

2006

2010

2011

LA NOSTRA SEDE / UNSER SITZ:

1975 - 1983
VICOLO ERBE A BOLZANO
ERBSENGASSE IN BOZEN

1983 - 2005
C.SO LIBERTÀ 42 A BOLZANO
FREIHEITSSTR. 42 IN BOZEN

2005 - OGGI / HEUTE
PIAZZA MAZZINI 50-56
A BOLZANO I
MAZZINIPLATZ 50-56
IN BOZEN



Festeggiamenti per il trentennale e inaugurazione della nuova sede in piazza Mazzini.
Feierlichkeiten zum 30-jährigen Bestehen und Einweihung des neuen Sitzes am Mazziniplatz.



Giornata internazionale delle cooperative con ospiti d'onore Maria Niederstätter e Tamara Lunger a sottolineare il ruolo delle donne nell'economia.
Internationaler Tag der Genossenschaften mit den Ehrengästen Maria Niederstätter und Tamara Lunger, die die Rolle der Frauen in der Wirtschaft hervorheben.





Viene festeggiato l'anno internazionale della cooperazione.
Feierlichkeiten zum internationalen Jahr der Genossenschaften.



Al congresso del 25 novembre viene rinnovata la presidenza e Monica Devilli diventa vice presidente.

Auf dem Kongress am 25. November wird der Vorstand erneuert und Monica Devilli wird Vizepräsidentin.



Vengono organizzati diversi eventi e iniziative sul territorio altoatesino per celebrare i 40 anni dell'associazione.

Anlässlich des 40-jährigen Jubiläums werden in Südtirol verschiedene Veranstaltungen und Initiativen organisiert.



Attività di team building per i dipendenti.
Teambuilding-Aktivitäten für Mitarbeiter.





Il 21 settembre si tiene il congresso di unificazione tra Legacoopbund e Confcooperative Alto Adige Südtirol e viene cambiata la denominazione.
Am 21. September findet der Kongress zur Vereinigung von Legacoopbund und Confcooperative Alto Adige Südtirol statt und der Name wird geändert.

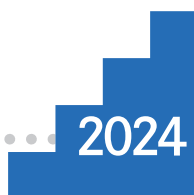


Inaugurazione degli uffici rinnovati dell'area edilizia in Corso Libertà 35 a Bolzano.
Einweihung der renovierten Büroräume der Abteilung Wohnbaugenossenschaften in der Freiheitsstr. 35 in Bozen.



**La nostra esperienza cooperativa.
 Ein Gewinn für alle.**

Oggi Coopbund conta 23 collaboratori (di cui 8 di Coopservizi), ha sede principale a Bolzano e uffici e persone di riferimento a Bressanone, Brunico, Merano e Naturno.
Coopbund beschäftigt heute 23 Mitarbeiter (davon 8 von Coopservizi), hat seinen Hauptsitz in Bozen und Büros und Bezugspersonen in Brixen, Bruneck, Meran und Naturno.



Al congresso del 21 ottobre viene eletta Monica Devilli prima presidente donna di un'associazione di rappresentanza in Alto Adige.
Auf dem Kongress am 22. Oktober wird Monica Devilli zur ersten weiblichen Präsidentin eines Südtiroler Wirtschaftsverbandes gewählt.



PRESIDENTI
 PRÄSIDENTEN:

2011 - 2021
**HEINI
 GRANDI**

2021 - OGGI / HEUTE
**MONICA
 DEVILLI**



ABITARE INSIEME DA 50 ANNI: PASSATO, PRESENTE E FUTURO DELL'EDILIZIA COOPERATIVA

di Alberto Bocchio

Cinquanta anni fa, in un Alto Adige che stava crescendo e trasformandosi, le cooperative edilizie nascevano come risposta concreta al bisogno primario di una casa. In un contesto in cui l'accesso all'abitazione era spesso fuori portata per molte famiglie, gruppi di cittadini si univano per costruire insieme, condividendo risorse, responsabilità e sogni. A guidare questo movimento, tra le altre associazioni, c'era già Coopbund, che attraverso la sua area edilizia ha sostenuto e accompagnato la nascita di centinaia di cooperative di abitazione, contribuendo alla realizzazione di oltre **2100 alloggi in tutto il territorio provinciale**, sia nei centri urbani che nei paesi più piccoli.

Il principio era semplice e rivoluzionario allo stesso tempo: **unire le forze per costruire a costi accessibili, secondo le esigenze dei soci, in un contesto di autogestione partecipata.**

La casa non era solo un bene da acquistare, ma un progetto collettivo, una scelta condivisa. Questo modello ha permesso a tante famiglie di mettere radici senza indebitarsi eccessivamente, contribuendo allo sviluppo di quartieri coesi e vivi.

Ma come si costruiva una volta e come si costruisce oggi? Com'è cambiato il modo di abitare e quali esigenze guidano oggi chi sceglie di far parte di una cooperativa di abitazione?

Negli **anni Settanta e Ottanta** le priorità erano gli spazi interni, la superficie abitabile, la funzionalità e il contenimento dei costi. Gli appartamenti erano spesso progettati con spazi interni ben distribuiti e di adeguata grandezza - prevedendo lo sviluppo della famiglia - in edifici abbastanza semplici e compatti. L'accesso alla casa era la priorità e l'attenzione si concentrava sulla quantità: soddisfare il bisogno abitativo

in modo dignitoso, efficiente e sostenibile.

Negli **anni 2000**, pur mantenendo la centralità dell'accessibilità economica, sono cambiate profondamente le aspettative. Chi sceglie di partecipare a un progetto oggi lo fa anche per migliorare la propria qualità abitativa. I soci cercano qualità architettonica, efficienza energetica, comfort abitativo e relazioni di vicinato. I nuovi progetti cooperativi si distinguono per la cura nei dettagli, la scelta condivisa dei materiali, l'adozione di soluzioni impiantistiche avanzate e l'impegno nella realizzazione di edifici a basso consumo energetico, certificati ai massimi livelli da CasaClima, a garanzia di un risparmio concreto e duraturo nel tempo.

L'abitare contemporaneo richiede anche nuove forme di relazione tra interno ed esterno: terrazze che ampliano la zona giorno dell'abitazione, spazi comuni, giardini e aree per il gioco o l'incontro diventano ele-



Anni Novanta: i soci della cooperativa edilizia Erika a Bressanone.



Anni 2000: cooperativa Orchidea a San Giacomo: un edificio molto grande caratterizzato da una forma architettonica innovativa.



Realizzati tra il 2009 e il 2012 secondo gli standard CasaClima A, gli edifici del quartiere Bivio Casanova sorgono in un contesto progettato per unire sostenibilità, efficienza energetica e qualità abitativa.

menti centrali del progetto. La casa torna ad essere parte di un contesto sociale, non solo fisico. Per questo i percorsi partecipativi promossi da Coopbund insieme alle cooperative sono oggi ancora più importanti: permettono ai futuri abitanti di conoscersi, dialogare, costruire comunità ancor prima di trasferirsi.

Per rendere concreti i progetti abitativi cooperativi, è fondamentale il supporto delle istituzioni pubbliche. Coopbund opera infatti in stretta collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano e i Comuni, grazie a un sistema strutturato che prevede la messa a disposizione di terreni agevolati secondo la L.P. 13/1998. Questo sistema consente a chi possiede i requisiti di accedere a costi del terreno sensibilmente ridotti, intorno al 25% del valore di mercato, facilitando così l'avvio di nuovi progetti cooperativi. Accanto a queste iniziative su terreno agevolato,

si sviluppano anche progetti “privati”, in cui le cooperative individuano in autonomia l'area di intervento, spesso in zone centrali o di completamento urbano. Questi interventi – più snelli e rapidi – permettono di rispondere con maggiore flessibilità a un fabbisogno abitativo in continua evoluzione.

Oggi si è ritornati in una situazione di emergenza abitativa. In un panorama immobiliare in cui i prezzi continuano a crescere e le soluzioni abitative sembrano spesso allontanarsi dalle reali possibilità delle famiglie, il modello cooperativo si conferma ancora più attuale e necessario di prima. Aggiungendo nuovi modelli che rispondono alle attuali sollecitazioni.

Per il futuro, Coopbund punta ad allargare il raggio d'azione dell'edilizia cooperativa: oltre all'acquisto, diventa prioritario sviluppare modelli di abitare che includano anche l'affitto. L'obiettivo è quello di met-

tere a disposizione **alloggi in locazione a canone calmierato**, attraverso cooperative che restano proprietarie degli immobili, garantendo continuità e accessibilità abitativa anche a chi, per motivi economici o di vita, non può o non vuole acquistare.

Allo stesso tempo, **si lavora per favorire l'inclusione abitativa, sviluppando forme dell'abitare solidale e collaborativo**, destinate a categorie specifiche come disabili e anziani. Si tratta di percorsi che valorizzano la capacità di sviluppo di relazioni positive tra i futuri abitanti che condividono fin dall'origine il percorso di inclusione. Dopo cinquant'anni di impegno, Coopbund continua a credere nel valore di una casa costruita insieme. Non solo come spazio fisico, ma come luogo dove la comunità prende forma, giorno dopo giorno. Ed è proprio in questa visione condivisa che vogliamo costruire il futuro dell'abitare in Alto Adige.



Gli edifici delle cooperative Myre 2015 e Coopeden 2020 ad Ora, sono caratterizzati da ampie terrazze, spazi comuni, giardini e aree per il gioco o l'incontro.



Nel 2024 la cooperativa Burgblick a Falzes ha realizzato 10 case a schiera.



2025: La cooperativa sociale CasAias, nata dall'intesa tra Associazione Aias e Coopbund, gestirà alloggi appositamente progettati per l'autonomia abitativa di ragazzi con disabilità.

50 ANNI IN IMMAGINI

Questa raccolta fotografica è il risultato di un appello lanciato alle nostre cooperative associate: abbiamo chiesto loro di inviarci una foto significativa della propria storia. Ne è nato un album collettivo che attraversa cinque decenni di cooperazione, raccontando volti, momenti e cambiamenti che hanno costruito la nostra rete. Un grazie sincero a tutte le cooperative che hanno contribuito a questo viaggio nella memoria.

1975 - 1994

LE RADICI DELLA COOPERAZIONE - DIE ANFÄNGE



1974 | CLE



1977 | RADIO TANDEM



1984 | MENSA CLAB



1984 | CLA



1985 | CLA



1985 | CLAB



1987 | ZELIG - i fondatori e le fondatrici



1988 | ALTROMERCATO - i fondatori



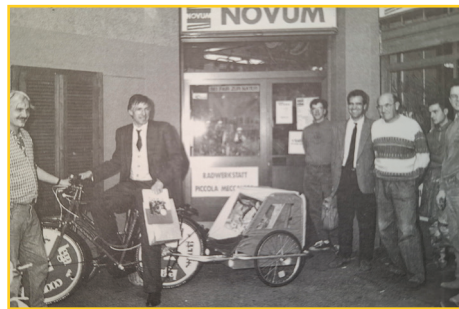
1991 | ZELIG



1992 | GIOVACCHINI - i fondatori e la fondatrice



1994 | ALPHA BETA



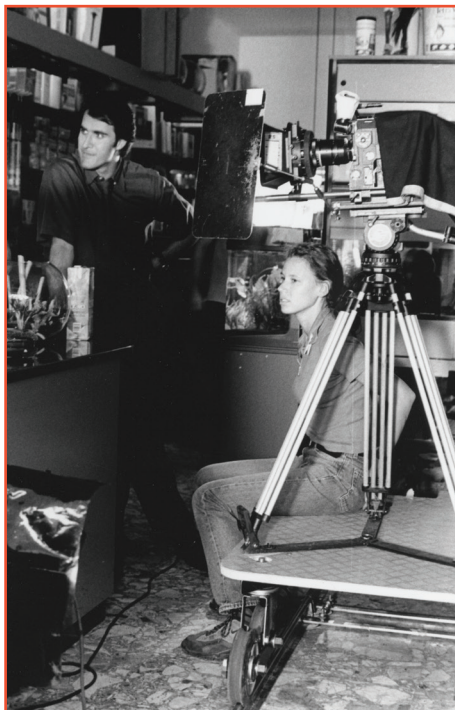
1994 | NOVUM

50 JAHRE IN BILDERN

Diese Fotosammlung ist das Ergebnis eines Aufrufs an unsere Mitgliedsgenossenschaften: Wir haben sie gebeten, uns ein bedeutungsvolles Bild aus ihrer Geschichte zuzusenden. Entstanden ist ein kollektives Album, das fünf Jahrzehnte Genossenschaftsgeschichte durchquert – mit Gesichtern, Momenten und Veränderungen, die unser Netzwerk geprägt haben. Ein herzlicher Dank gilt allen Genossenschaften, die zu dieser gemeinsamen Reise in die Erinnerung beigetragen haben.

1995 - 2006

VERSO NUOVI ORIZZONTI - NEUE WEGE



1995 | ZELIG



1995 | CSU - i fondatori e le fondatrici



1995 | FUTURA - le fondatrici



2000 | MONTESSORI COOP



2002 | ALBATROS



2003 | ALPHA BETA



2003 | SINFOTEL



2006 | KONCOOP

2007 - 2015

SVILUPPO ED EVOLUZIONE ENTWICKLUNG UND WACHSTUM



2008 | CANALESCUOLA



2008 | PROMETEO



2011 | LEBENSWERTENS ULTEN



2012 | CO-OPERA



2012 | INDEPENDENT L.



2013 | DEMOS 2.0



2013 | OASIS



2013 | ARTEVIVA



2013 | OFFICINE VISPA



2014 | FRABIATO FILM



2014 | CENTRO DI CURA E
PREVENZIONE ALTOATESINO



2015 | CONTEMPORA

2016 - 2022

SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE NACHHALTIGKEIT UND INNOVATION



2016 | BGO - die Gründer/innen



2017 | DULCIT



2017 | SÜDTIROL RAFTING



2019 | VINTERRA



2019 | XENIA



2021 | ECOPASSION



2021 | CLAB



2022 | GINKO - i fondatori e le fondatrici



2022 | GRÜNES UND CO.



2022 | FAUNUS



2022 | GWB

2023 - 2025

INCLUSIONE E COMUNITÀ INKLUSION UND GEMEINSCHAFT



2023 | CITTÀ AZZURRA



2023 | RENOVAS



2023 | SORRISO ACADEMY



2024 | b*COOP



2024 | MEDIAART



2024 | MONTESSORI COOP



2024 | RIVER EQUIPE



2024 | SAVERA



2024 | WIANUI



2025 | AUTÒS



2025 | EAGLE SERVICE



2025 | PARES - die Gründer/innen

„NEUGIERDE SCHAFFEN“

25 Jahre Mediaart

Die Genossenschaft Mediaart Production hat kürzlich ein wichtiges Jubiläum gefeiert: 25 Jahre Tätigkeit. Gegründet wurde sie 1999 von Traudi Messini, Markus Frings und Peter Paul Kainrath. Seither hat sich Mediaart als eigenständige und anerkannte Größe in der Südtiroler Medienlandschaft etabliert – mit einem mehrsprachigen Zugang und einem klaren Fokus auf soziale und kulturelle Themen.

Peter Paul Kainrath, Konzertpianist und seit Beginn Präsident der Genossenschaft, beschreibt die Gründung von Mediaart als beinahe „revolutionären“ Akt: In einer Zeit, in der große Produktionsfirmen mit technischer Ausstattung die Medienlandschaft dominierten, setzte Mediaart auf Inhalte, Ideen und Menschen.

„Technik kann man mieten – Kreativität nicht“, so bringt Kainrath den Gründungsgedanken auf den Punkt.

Von Anfang an suchte Mediaart den Dialog mit allen drei RAI-Redaktionen im Land – italienisch, deutsch und ladinisch – und

setzte sich für die sprachliche und kulturelle Vielfalt Südtirols ein. Heute gliedert sich die Arbeit der Genossenschaft in drei Hauptbereiche: Traudi Messini realisiert künstlerische Dokumentarfilme und produziert das bekannte TV-Format „df – Das Frauenmagazin“; Markus Frings beschäftigt sich mit den Themen Wirtschaft und Innovation; Peter Paul Kainrath widmet sich Kultur und Minderheiten – unter anderem mit den Sendungen „Kulturzeit“ (heute Kompass) und „Minet“. Letztere wird seit über 20 Jahren in Zusammenarbeit mit Eurac produziert.

Gerade Minet ist zu einem zentralen Bestandteil der Arbeit von Mediaart geworden – von der RAI wird die Sendung heute sogar als Teil ihres „Core Business“ bezeichnet. Die Stärke des Formats – so Kainrath – liegt darin, mit der lokalen Sprachminderheit in Dialog zu treten, diese aber auch mit internationalen Perspektiven zu verknüpfen. So entstehen Räume zur Reflexion über die Rolle von Minderheiten in der globalisierten Welt.

In einer Zeit, in der – wie Kainrath erinnert – „alle 40 Tage eine Sprache stirbt“, sieht Mediaart es als seine Aufgabe, diese unsichtbaren Kulturschätze zu erzählen und zu bewahren.

Heute lebt Minet auch online weiter – mit einer mehrsprachigen Webplattform (www.minet-tv.com) und einem neuen dokumentarischen Format, das eine vertiefende Auseinandersetzung mit den Themen erlaubt. Aktuelle Projekte sind unter anderem ein Dokumentarfilm über Pfeifsprachen – wie jene auf der kanarischen Insel La Gomera – sowie eine Recherche über die griechischen Gemeinden Kalabriens, die vom Verschwinden bedroht sind.

Mit Blick in die Zukunft wünscht sich Kainrath kein rein wirtschaftliches Wachstum, sondern vor allem die Stärkung internationaler Netzwerke und das Schaffen alternativer Erzählräume, in denen Geschichten Platz finden, die sonst kein Gehör finden würden.

„Es ist die Neugier, die alles antreibt. Und wenn es uns gelingt, diese auch in anderen zu wecken, dann haben wir unseren Job gut gemacht.“

Das vollständige Interview ist auf salto.bz verfügbar.



Das Mediaart-Team bei der Feier zum 20-jährigen Bestehen der Genossenschaft.

WIANUI: UPCYCLING MIT SOZIALEM MEHRWERT

Ein alter Werbebanner wird zur trendigen Tasche, aus Seidenkrawatten entstehen Unikate mit Geschichte – bei der Sozialgenossenschaft WiaNui in Brixen bekommen Materialien ein zweites Leben. Doch hinter den Produkten steckt weit mehr als kreative Handarbeit: eine soziale Vision, die seit nunmehr zehn Jahren Gestalt annimmt.

Upcycling trifft Gemeinwohl

„Wir schenken Materialien ein zweites Leben“, sagt Doris Raffainer, Mitgründerin und treibende Kraft hinter WiaNui. Der Concept Store in der Adlerbrückengasse ist Schaufenster und Werkstatt zugleich. Hier werden aus alten Stoffen, Lederjacken oder Werbeplanken neue Produkte geschaffen – individuell, nachhaltig, regional. Jedes Produkt steht für ein neues Kapitel im Leben des Materials, aber oft auch im Leben der Menschen, die es fertigen.

Denn WiaNui ist nicht nur kreativ, sondern auch inklusiv: In der Werkstatt arbeiten Praktikantinnen mit Migrationshintergrund, Frauen aus schwierigen Lebenssituationen oder Menschen mit Beeinträchtigung. Sie erhalten hier nicht nur eine Tätigkeit, sondern auch Begleitung, Wertschätzung und oft zum ersten Mal eine echte Perspektive.

Von der Ausstellung zur Genossenschaft

Die Wurzeln von WiaNui liegen in einer Ausstellung über Upcycling-Design, die Doris Raffainer vor zwölf Jahren nach Brixen brachte. Aus der Begeisterung für die Idee entstand die Sozialge-

nossenschaft – ein alternativer wirtschaftlicher Ansatz, bei dem soziale Verantwortung und Nachhaltigkeit im Mittelpunkt stehen. Nach dem Umzug 2024 in die Adlerbrückengasse steht nun der nächste Schritt bevor: Ab Juli wird WiaNui eine eigene Werkstatt im Haus Guggenberg beziehen – in einem neuen Mehrgenerationenhaus mitten in Brixen.

Kooperationen, Visionen, Zukunft

In den letzten Jahren hat sich WiaNui verstärkt auf die eigene Werkstatt konzentriert. Hier entstehen personalisierte Upcycling-Produkte für Unternehmen und Vereine, die bewusst und lokal schenken möchten. Und die Nachfrage wächst: „Unser Traum ist es, WiaNui auch in anderen Südtiroler Städten zu etablieren – als Plattform für nachhaltiges Design und soziales Unternehmertum“, sagt Raffainer.

Zum zehnjährigen Bestehen bleibt der Blick nach vorn: neue Kooperationen, neue Räume, neue Chancen für Menschen und Materialien. Ganz im Sinne der WiaNui-Philosophie: Ressourcen und Talente dürfen nicht im Müll landen.

Das vollständige Interview mit Doris Raffainer ist auf salto.bz nachzulesen:



Der Concept Store von Wianui in der Adlerbrückengasse in Brixen.



UNA COLOMBA PER LA PACE

Per celebrare i 50 anni di Coopbund, vi invitiamo a partecipare a un gesto collettivo semplice ma carico di significato: piegare una colomba di carta.

La colomba è un simbolo universale di pace, di speranza, di futuro condiviso — e il movimento cooperativo nasce proprio da questi ideali. Per tale ragione su questa pagina trovate un modello da ritagliare e piegare per realizzare un origami a forma di colomba. Per aiutarvi, abbiamo inserito un QR code

che vi porterà a un breve video tutorial realizzato dalla cooperativa sociale Clab, esperata in origami: passo dopo passo, potrete seguire le istruzioni e creare la vostra colomba. Oppure potete imparare dal vivo: vi aspettiamo giovedì 27 giugno a Bolzano, al nostro evento *Piazza Mazzini in festa - Gemeinsam mit Coopbund feiern!*, dove Clab terrà un laboratorio origami aperto a tutti. Il nostro desiderio è raccogliere quante più colombe origami possibile. Le conservere-

mo tutte insieme in una grande scatola trasparente: sarà il nostro modo di lanciare un messaggio collettivo di buon auspicio per il futuro, per Coopbund, per le cooperative, per tutti noi.

Non sappiamo ancora quale sarà il loro destino finale — e forse è giusto così. Come per ogni progetto cooperativo, lo costruiremo insieme, passo dopo passo, idea dopo idea.

Stacca la pagina, taglia lungo la linea e ottieni un quadrato. Segui le istruzioni video qui. —>



coopbund
ALTO ADIGE SÜDTIROL
50

coopbund
ALTO ADIGE SÜDTIROL
50

EINE FRIEDENSTAUBE

Zum 50-jährigen Jubiläum von Coopbund laden wir euch ein, an einer einfachen, aber bedeutungsvollen gemeinschaftlichen Geste teilzunehmen: eine Papier-Taube zu falten. Die Taube ist ein universelles Symbol für Frieden, Hoffnung und eine gemeinsame Zukunft – Werte, auf denen die Genossenschaftsbewegung beruht. Deshalb findet ihr auf dieser Seite eine Vorlage zum Ausschneiden und Falten, um eine Origami-Taube herzustellen.

Zur Unterstützung haben wir einen QR-Code eingefügt, der euch zu einem kurzen Video-Tutorial führt, das von der Sozialgenossenschaft Clab – Expertin für Origami – erstellt wurde: Schritt für Schritt könnt ihr die Anleitung befolgen und eure Taube falten. Oder ihr könnt es live lernen: Wir erwarten euch am **Donnerstag**,

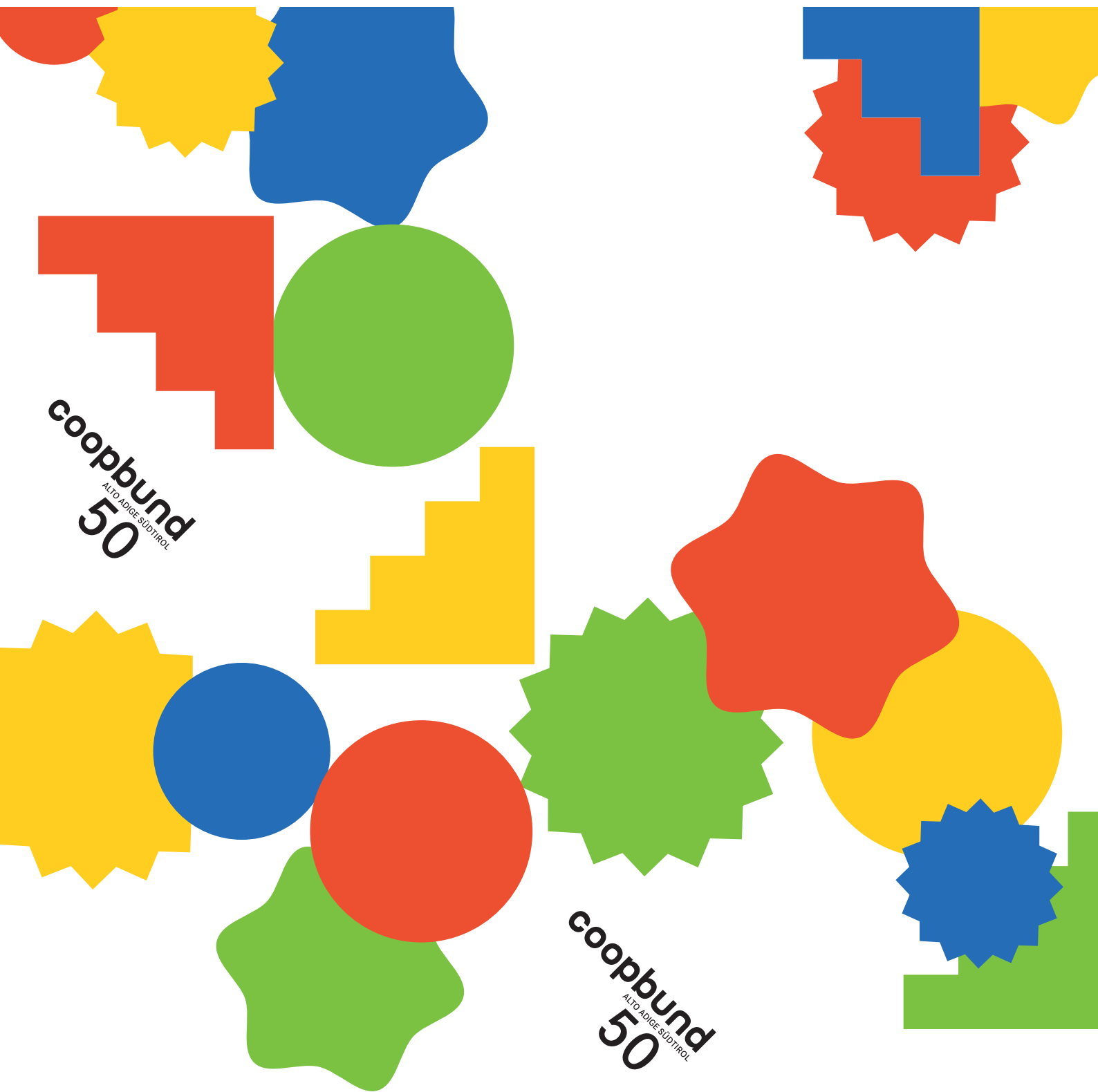
den 27. Juni in Bozen bei unserer Veranstaltung *Piazza Mazzini in festa – Gemeinsam mit Coopbund feiern!*, wo Clab einen Origami-Workshop für alle anbietet.

Unser Wunsch ist es, **so viele Origami-Tauben wie möglich** zu sammeln. Wir werden sie alle gemeinsam in einer großen, transparenten Box aufbewahren – als ein kollektives Zeichen des guten Willens für die Zukunft, für Coopbund, für die Genossenschaften und für uns alle. Was mit den Tauben letztendlich geschieht, wissen wir noch nicht – und vielleicht ist das auch gut so.

Wie bei jedem genossenschaftlichen Projekt gestalten wir den Weg gemeinsam: Schritt für Schritt, Idee für Idee.



Reiß die Seite raus, schneide entlang der Linie und schon hast du ein Quadrat. Folge dann der Videoanleitung. →



PIAZZA MAZZINI IN FESTA GEMEINSAM MIT COOPBUND FEIERN!

Nell'ambito delle iniziative che nel 2025 stiamo organizzando per il nostro cinquantenario vi invitiamo a partecipare ad una festa aperta a tutta la cittadinanza, che si terrà **venerdì 27 giugno* in Piazza Mazzini a Bolzano dalle ore 17:00 alle 23:00.**

Un evento che non solo celebra mezzo secolo di impegno nella promozione della cooperazione, ma anche i 20 anni di presenza di Coopbund in Piazza Mazzini, luogo simbolico e centrale della vita del quartiere, dove ogni giorno entriamo in contatto con persone e idee. Per noi è l'occasione di aprire le porte – in senso letterale e figurato – e far conoscere da vicino cosa significa “fare cooperazione”.

Durante la serata, sarà possibile visitare gli uffici di Coopbund e scoprire progetti e opportunità dedicate a chi vuole costruire percorsi cooperativi. Inoltre la piazza prenderà vita con una **mostra fotografica** che racconterà 50 anni di cooperazione a firma Coopbund.

Non mancheranno i momenti di intrattenimento, con **musica dal vivo** che accompagnerà tutta la serata. Per i più piccoli, e non solo, la cooperativa **TeatroBlu** porterà in piazza uno spettacolo di burattini della compagnia I Burattini Cortesi intitolato *...e vissero felici e contenti*, una fiaba che saprà incantare grandi e piccini.

Saranno presenti stand dedicati a famiglie e bambini con attività di truccabimbi, bolle giganti, baby dance; **Clab** proporrà un laboratorio di origami mentre **montessori.coop** organizzerà attività manuali e creative con materiali naturali e di riciclo. Per i piccoli sportivi Piani Basket Bolzano animerà il pomeriggio con il mini basket.

Per chi desidera saperne di più sul mondo delle cooperative di consumo, ci sarà un angolo informativo di **Koncoop**, mentre per i buongustai non mancherà uno stand gastronomico, dove sarà possibile gustare piatti semplici in compagnia e spirito cooperativo. Sarà una serata per ritrovarsi, conoscersi e scoprire insieme quanto la cooperazione può ancora dire e fare nel presente e nel futuro.

Vi aspettiamo per festeggiare insieme a noi!

**In caso di maltempo la festa sarà rinviata a mercoledì 2 luglio 2025*

Im Rahmen unseres 50-jährigen Jubiläums laden wir euch herzlich zu unserem Fest ein:

Freitag, 27. Juni 2025 von 17:00 bis 23:00 Uhr am Mazzini Platz in Bozen.*

Gemeinsam feiern wir nicht nur 50 Jahre Einsatz für die Genossenschaftsidee, sondern auch 20 Jahre Coopbund im Sitz am Mazzini Platz. Unsere Büros stehen für Besichtigungen offen. Zudem erzählt eine Fotoausstellung von unserer 50-jährigen Tätigkeit.

Freut euch auf ein buntes Programm mit **Live-Musik**, einem **Puppentheater**, Info-Ständen, einem **gastronomischen Bereich** und vielen **Mitmachaktionen für Kinder und Familien**: Kinderschminken, Riesenseifenblasen, Origami-Workshop mit Clab, kreative Werkstätten mit montessori.coop und Mini-Basket mit Basket Piani Bozen.

Ein Abend voller Begegnungen, Spaß und Entdeckungen rund um die Welt der Genossenschaften.

Kommt vorbei und feiert mit uns!

** Bei schlechtem Wetter wird die Veranstaltung auf Mittwoch, den 2. Juli 2025 verschoben.*





Comune di Bolzano
Stadtgemeinde Bozen



Piazza Mazzini in Festa - Gemeinsam mit Coopbund feiern!

>> Piazza Mazzini
Mazziniplatz
Bolzano Bozen

27.06.
2025
17.00 - 23.00



*Una festa con musica dal vivo, spettacolo di
burattini, origami, attività creative e sportive
per tutte le età... e uno stand gastronomico
per tutta la serata!**

**In caso di maltempo, l'evento sarà posticipato a
mercoledì 2 luglio 2025*

*Ein Fest mit Live-Musik, Puppentheater,
Origami, kreativen und sportlichen Aktivitäten
für Groß und Klein... und einem kulinarischen
Erlebnis!**

**Bei schlechtem Wetter wird die Veranstaltung auf
Mittwoch, den 2. Juli 2025 verschoben*



coopbund
ALTO ADIGE SÜDTIROL

1975-2025

50
ANNI
JAHRE